



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

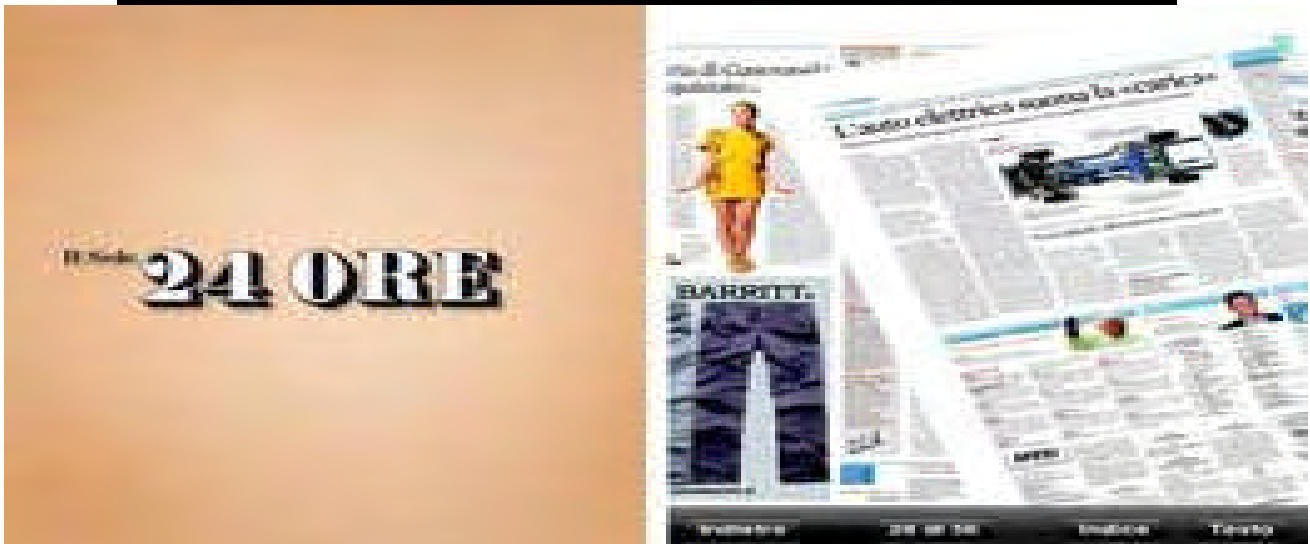
Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa N. 212

Roma, 13 dicembre 2013

Edizione Straordinaria

SORPRESONA PRE NATALIZIA.



NEL SOLE 24 ORE DI IERI 12/12/12 c'è la proposta di PD e PDL, quindi bipartisan, di chiedere la proroga di ulteriori due anni (fino al marzo 2015) per la chiusura dei Tribunali e di tutte le sedi distaccate.

Sicuramente tutte le iniziative prese dalla FLP durante il corso dell'anno corrente alla fine hanno prodotto un ripensamento da parte della politica a rivedere con più calma e con più cognizione di causa la rimodulazione della geografia giudiziaria in Italia.



Non è un caso quindi che, a cominciare dal Presidente Berselli e a finire al Senatore Li Gotti, tutti si sono adoperati a recepire le richieste di tutte le OO.SS.

Tutto ciò grazie alle iniziative unitarie e singolarmente intraprese anche dalla FLP che in commissione Giustizia al Senato (vedi informativa N. 133 del 19 luglio 2012 pubblicata sul sito www.flpgiustizia.it) in cui si ribadiva a caratteri cubitali la possibilità di una moratoria per valutare meglio la riorganizzazione degli uffici Giudiziari.

A questo si aggiunga inoltre l'iniziativa referendaria sostenuta dalla FLP per l'abrogazione delle leggi sul riordino del pianeta giustizia, che ci ha visti protagonisti in varie città d' Italia (vedi Informative n. 163 del 24 settembre, n. 166 del 28 settembre e 186 del 24 ottobre c.a.).

Basti pensare che solo nella città di Saluzzo, dopo una assemblea cittadina alla presenza del sindaci e degli assessori della Vallata e dei vertici del Coordinamento Nazionale FLP Giustizia, si sono raccolte grazie ai colleghi **circa 550 firme in sole 3 ore.**

Altre iniziative (vedi Montepulciano, Ancona, Senigallia, Pinerolo, Torino ecc.ecc.) hanno prodotto tantissime altre firme.

Certamente il tutto è stato accelerato "GRAZIE" alle imminenti elezioni politiche e pertanto l'emendamento che rinvia la chiusura dei circa 1000 uffici giudiziari sarà probabilmente inserita nella legge di stabilità.

Adesso la parola passa al Governo, che dovrà decidere nel merito.



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
pag. 3



Si allegano l'articolo del "Il Sole 24 Ore", con ulteriori dettagli, e le informative FLP menzionate.

Sulla vicenda, come sempre vi terremo costantemente informati.

Aiutaci ad aiutarti !!! Vieni in FLP

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)**



Le novità in arrivo



ANSA

TOBIN TAX

Ipotesi terza aliquota
La Tobin tax dovrebbe partire dal 1° marzo 2013 con una doppia aliquota: 0,2% su vendita azioni in mercati Otc e 0,1% in quelli regolamentati. Ma spunta una terza aliquota ad hoc solo per il 2013 (per compensare i primi tre mesi di partenza)



IMAGOECONOMICA

PENSIONI

Ricongiunzione contributi
Il ministro Fornero dovrebbe presentare l'emendamento relativo alle ricongiunzioni pensionistiche per chi è passato dal pubblico impiego (o da un fondo sostitutivo ed esonerativo) all'Inps prima del luglio 2010. Sarebbero state trovare le risorse necessarie



FOTOGRAMMA

COMUNI

Patto stabilità allentato
Tra le novità probabili in arrivo per i Comuni, oltre all'incasso totale del gettito Imu, con un meccanismo di compensazione per lo Stato, anche una norma per allentare i vincoli del patto di stabilità interno



IMAGOECONOMICA

IMPOSTA DI BOLLO

Tetto anche per il 2013
Partita aperta anche sulla mini-patrimoniale su titoli e strumenti finanziari scattata sotto forma di imposta di bollo con il decreto "Salva Italia". L'ipotesi più gettonata è di introdurre un "tetto" anche per il 2013 (tra i 4mila e i 5mila euro)

tracciati più adeguati per uscire dal tunnel. Si tratta in buona sostanza di non cadere nella trappola che contrappone la tecnica alla politica e viceversa, di evitare il dilemma rigore/sviluppo (in Europa e in Italia) allo stesso modo in cui (vedi il caso Ilva) salute e lavoro non possono tradursi l'una nell'alternativa dell'altro. Si tratta di far ripartire un Paese fermo in deficit di produttività e fiducia e che ha nel settore manifatturiero un punto di forza che non può essere lasciato alla deriva. Vanno ri-

costituite le condizioni perché si possa scommettere, per fare solo due esempi, sull'apertura di un'impresa o l'iscrizione all'università di un figlio. Niente promesse a vuoto, niente bacchette più o meno magiche chiunque sia il direttore d'orchestra, nessun arrocco personale. Solo percorsi chiari e proposte definite all'insegna di un riformismo pragmatico e, per questo, efficiente.

Guido Gentili

twitter@guidogentili1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia. Proposta trasversale in Commissione

Stop ai Tribunalini: per la riforma due anni di rinvio

Donatella Stasio
ROMA

Offensiva bipartisan contro la riforma della nuova geografia giudiziaria. Dopo il blitz fallito del Pdl, due settimane fa, ora le truppe parlamentari di tutti i partiti scendono in campo, compatte come non mai, e chiedono lo slittamento della riforma di ben 2 anni, dal 7 marzo 2013 al 7 marzo 2015. Idem - con decorrenza da dicembre - per le nuove piante organiche di tutti i Tribunali, una rivoluzione attesa da tempo ed essenziale per la riorganizzazione del pianeta giustizia. L'offensiva è contenuta in un emendamento al ddl stabilità, firmato dal presidente della Commissione Giustizia del Senato Filippo Berselli (Pdl) con tutti i capigruppo della commissione, e già dichiarato ammissibile. Se passasse, sarebbe il primo passo verso la vanificazione dell'unica, vera riforma della giustizia approvata finora, su cui il governo aveva saputo tener duro, arginando le mille richieste di politici, avvocati, sindacati, enti locali.

Il taglio di 32 Tribunalini (con altrettante Procure), di 227 sezioni distaccate e di 667 giudici di pace, sebbene inferiore alle aspettative e alle necessità, è stato rivoluzionario visto che la mappa degli uffici giudiziari risale all'unità d'Italia. Il relativo decreto legislativo (155/2012) è stato varato dal governo a fine agosto sulla base dei principi della legge delega approvata dal Parlamento, sia pure con mugugni. Ma già in fase di prima stesura, erano partite le contestazioni ai criteri adottati nella scelta degli uffici da tagliare, sebbene il ministro della Giustizia Paola Severino avesse seguito la strada di «cri-

teri oggettivi» per evitare il «mercato dei Tribunalini», cioè l'immane questua di parlamentari, sindaci, avvocati (in tutte le loro articolazioni), ciascuno preoccupato di "salvare" il proprio presidio giudiziario, anche se improduttivo.

Materia incandescente, soprattutto in campagna elettorale. Ecco, dunque, puntuale, l'offensiva parlamentare. Il governo viene accusato di aver approvato il decreto «in spregio dei pareri delle Camere», sebbene i pareri siano obbligatori ma non vincolanti, e quindi il governo è legittimato a ignorarli, assumendosene la responsabilità politica. Ma tant'è. Già due settimane fa il Pdl aveva tentato il blitz, con un emendamento al ddl sulle misure alternative al carcere (messa alla prova e detenzione domiciliare) che posticipava di un anno l'efficacia della riforma, poi dichiarato inammissibile. Il treno successivo doveva essere il decreto milleproroghe, ma la crisi ha cambiato gli scenari e così il vagoncino è stato agganciato alla legge di stabilità. Stavolta l'emendamento porta la firma di tutti: Berselli, Caliendo, Mugnai (Pdl); Della Monica, D'Ambrosio (Pd), Li Gotti (Idv), Mura (Lega), Serra (Udc). E stavolta è stato dichiarato ammissibile. Ora la parola passa al governo.

LO SLITTAMENTO

La proposta impone che il taglio di 32 sedi, 227 sezioni distaccate e 667 uffici del giudice di pace scatti dal 7 marzo 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA